

## ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne in Domenica  
Udine, a domicilio e nel regno:  
Anno 1892 L. 18  
Semestre L. 9  
Trimestre L. 4  
Per gli Stati dell'Unione postale:  
Anno L. 28  
Semestre L. 14  
Trimestre L. 7  
Paga in anticipato  
Un numero speciale Centesimi 5  
Direzione ed Amministrazione  
Via Profetia N. 6.

## IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

## INSERZIONI

TARIFFA.  
In terza pagina:  
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni,  
Ringraziamenti Cont. 15  
per linea.  
In quarta pagina ..... 10  
Per ogni inserzione prima di controllo.  
Un numero arretrato Centesimi 10.  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-  
dugo e presso i principali tabaccai.

## LE ELEZIONI INGLESI

La banda Abbone è tutta assorbita nelle elezioni generali politiche, che sono cominciati venerdì per chiudersi il giorno 18 del corrente mese.

Difficile è fare pronostici circa il loro esito, poiché diversamente che nei paesi latini, in Inghilterra il Governo non esercita pressioni sugli elettori e non ha candidature ufficiali.

Non è quasi l'ultima ragione del facile avvicinarsi dei due maggiori partiti al potere, tanto più se si pensa che il partito con tutte le sue responsabilità abbia gli uomini che l'hanno, e a vantaggio del loro avversario, a cui è affidato il facile compito di rivendere l'opera del governo e rilevare gli errori.

Le attuali elezioni inglesi poi si effettuano in condizioni tutt'affatto speciali, che rendono più difficile il calcolo delle probabilità.

Sebbene il grido elettorale sia oggi, come era nel 1885, *Home-rule* o non *Home-rule*, non è tuttavia eguale l'intensità con cui il pubblico inglese prende alla questione d'Irlanda.

Ancora di più in Inghilterra l'opinione che la Camera dei Comuni difficilmente potrà occuparsi con serenità delle maggiori questioni, fin che non abbia sbarazzato il terreno della questione irlandese.

Ora da un lato il problema irlandese si impone come ora elettorale, dall'altro sveglia minori ripugnanze che nel passato, ma poiché ai fattori piacevoli previsioni, dicono loro che i conservatori fanno con certezza ottanta su 296 mandati, assegnandosi di contro 222 ai gladstoniani e 82 agli incerti. I seguaci di Gladstone invece si lusingano di avere una maggioranza di 116 voti.

Fra pochi giorni le previsioni non avranno più alcun valore, e lasceranno che i fatti dicano sulla loro eloquenza da qual parte si è schierata la fortuna.

## IL VATICANO IN DISDETTA

Mentre il Vaticano raccomandò al clero irlandese di seguire la politica del gabinetto inglese nella campagna elettorale, gli giunse notizia che la maggioranza dei vescovi propendeva a favore di Gladstone. Per tal fatto la segreteria del papa si rivolse al primate di Irlanda, esortandolo a scongiurare lo scandalo, e per la disciplina ecclesiastica e per il prestigio del papato.

## LA SOPPRESSIONE della guardia svizzera

La commissione amministrativa cardinalizia, viste le continue diminuzioni dell'obolo, opinò che si debba sopprimere la guardia svizzera. Tale soppressione è proposta anche in vista del servizio che è sproporzionato alla grave spesa, e dei reclami dei gendarmi pontifici e delle guardie palatine, che protestano contro i vantaggi eccezionali goduti dagli Svizzeri.

## L'ESPOSIZIONE DI GENOVA

S'aprirà il giorno 10 corrente. Quasi data è improponibile.

## L'ambasciatore a Berlino

Il Diritto afferma essere probabile che il marchese Spinola venga nominato ambasciatore a Berlino.

## TORBIDI A MADRID

I rivenditori dei pubblici mercati di Madrid si ammutinarono in causa di una nuova imposta municipale, maltrattando gli agenti di polizia. Percorsero le vie facendo chiandere i negozi e rompendo vetri.

Intervennero i gendarmi, che spararono diversi colpi d'arma da fuoco.

Raschiati gendarmi e parecchi ammutinati rimasero feriti.

Altre cariche furono eseguite nelle principali vie della città.

Il governatore fu leggermente ferito in una spalla da una sassata.

Le nuove tasse municipali sono state sospese.

Si sono fatti numerosi arresti.

cristiani colossali fortuna. In America al confronto dell'ebreo Gould, solo artefice della propria fortuna che possiede, diceci un miliardo e mezzo di franchi, e che è ritenuto il più ricco del mondo, vi sono i cristiani Astor, Stewart, Vanderbilt, McKai, Gordon Bonnet, la fortuna dei quali oscilla da seicento milioni ad un miliardo. Dopo questi vengono Austri, Courbin e cinquanta altri buoni cristiani che posseggono da duecento a cinquecento milioni, senza contare le molte fortune, centoventi milioni di lire, contanti fra i grossi affari delle varie confessioni cristiane.

Non si può certo negare agli ebrei attitudini specialissime, alla scienza, alle arti, una qualche attitudine agli affari accompagnata da pari operosità, qualità queste alle quali, unitamente alla durezza della fortuna, quando riescono a raggiungerla. Se molti di essi si sono dati e si danno al commercio e agli affari, ciò è principalmente dovuto alla interdizione che in tempi non molto lontani, con medievale intolleranza, vietavano loro l'esercizio di ogni arte e di ogni professione liberale; e ancora, che essi nutrono per la famiglia le veramente commoventi. La caccia di mancanza di patriottismo è smentita da molti fatti, e basti uno solo: che cioè gli eserciti di tutte le nazioni annoverano molti e valorosi ufficiali ebrei arruolati volontariamente. Si dice che gli ebrei si sostengono fra di loro, ma quando anche il rimprovero fosse vero, non costituirebbe delitto una colpa. Ma davvero la colpa è troppo buona perché sia mestiere per sostenersi di spendere maggiori parole; e per concludere, si può dire con fondamento che l'antisemitismo non ha per movente che l'invidia ed anche passioni meno nobili.

Il Petit Marcellais, in un articolo di Elbert, scritto con cuore, cita due casi, uno scientifico relativo al Rubinstein; l'altro patriottico, concernente Cremieux di Marsiglia. Elbert dice:

« I casi della vita m'hanno messo ad epoche diverse in intima relazione con due ebrei: un artista e un uomo politico. L'artista si chiama Rubinstein; per nascita egli appartiene alla razza semitica russa, che è considerata la più triste di tutto il giudaismo europeo; vive in Russia, da dove si esiliò, gli ebrei, quasi come un Dio, e il maestro dello czar, e attualmente l'imperatore di tutte le Russie era presidente di un giubileo in onore di questo ebreo, né vi fu città e borgata di questo immenso impero che non si sia creata in obbligo di concorrere a questo slancio di ammirazione nazionale.

Certo non si è mai dato caso superiore a questo in cui il favore universale fosse tanto meritato. Questo tirano, valentissimo creatore quanto prodigioso virtuoso, è pure l'uomo più modesto, più caritatevole e più splendido che si possa pensare. L'ho visto mentre dava quei meravigliosi trattamenti nei quali egli da solo aveva tenuto un immenso pubblico in preda ad una grande emozione, l'ho visto gronante sudore, oscurato dalla fatica, ancora dominato dal fremito inebriante del suo trionfo, trovare la forza e la virtù d'assorbire pazientemente con un benigno sorriso d'incoraggiamento qualche fastidioso prodigio, di cui gli stolti genitori venivano a fargli sentire i primi effetti.

In qualunque città egli passasse, tutti gli artisti o quelli che si credevano tali andavano, ancoravano, a casa sua, e tutta questa gente egli invitava alla sua mensa, trattandoli magnificamente, facendo come per caso scorrere qualche fidi nelle mani che gli venivano steso; quelle dita si posavano sulla tastiera sapevano tendersi pieghevoli e disarcare per l'elemosina. E rimpiangendo dopo questi giri trionfali attraverso l'Europa egli si trovava senza aver aumentato d'un soldo il suo patrimonio.

Una volta egli percorrevamo il Mezzogiorno: una deputazione di cittadini di Cannes venne a trovarlo per chiedergli il suo consiglio in un gran concerto offrendogli diecimila franchi.

Rispose che non avrebbe più suonato in Francia sentendosi stanco e volendo rimpiangere.

Pensate che tutta la società di Cannes vi aspetta; tutto era preparato, noi non abbiamo supposto che poteste rifiutare. Aumenteremo l'offerta: volete 15 mila franchi?

Non ne posso più, voglio rimpiangere.

— Si trattava dei nostri poveri.  
— Per i poveri? Verrò senza alcun compenso.

Eppure era un ebreo, questo Rubinstein, e come lui già detto, un ebreo della razza più abietta di tutto il giudaismo europeo, un ebreo russo!

L'uomo politico si chiamava Gastone Cremieux: era repubblicano e poeta, due qualità da farlo coinvolgere in tutte le imprese arrischiate che assagiarono la fine dell'impero e il principio della repubblica; al ritorno offensivo del partito, detto dell'ordine morale. Egli fu coinvolto nel moto comunista marsigliese che si sarebbe ridotto ad una vana manifestazione, se il governo d'allora non fosse stato guidato dall'idea fissa di lasciare che si compromettesse tutti quelli che avrebbero potuto essere un ostacolo ai progetti avvenire.

Fu preso e condannato a morte! Nessuno prendeva la cosa sul serio: si sapeva che il gran delitto di questo giovane valoroso consisteva unicamente nell'aver firmato delle balle e sonore proteste: non si poteva, al certo tener lui, l'ideologo, responsabile di tutto ciò che aveva condotto allo spargimento del sangue.

Una mattina, nella casamatta del forte San Nicola, andarono a svegliarlo: il giorno innanzi egli si era addormentato fra rosei pensieri, aveva ricevuto da Parigi, dai suoi amici andati per implorare la sua grazia, un dispaccio concepito in questi termini: « Salyato due volte! ». Ciò che significava non solo che la pena di morte era commutata, ma eziandio che lo si sarebbe salvato dalla deportazione.

Vennero a svegliarlo, a gli dissero brutalmente:

— Vi si manda alla morte!

Domandò in qual modo.

— Colla fucilazione — gli fu risposto.  
— Meglio così, preferisco questo modo. Messosi tutto a sedere davanti al tavolo, serenamente scrisse le sue ultime volontà e i suoi ultimi saluti. Lo si lasciò scrivere per più d'un'ora, senza che egli desse il più piccolo segno di debolezza; poi vennero a prenderlo.

Quando egli si trovò nel luogo dell'esecuzione, fece un movimento verso l'ufficiale che comandava il plotone.

— Vorrei morire in piedi senza essere legato e senza avere gli occhi bendati.

L'ufficiale rispose con un segno affermativo del capo.

E il condannato andò a porci a qualche passo dal plotone di esecuzione mettendosi di fronte ai soldati e mostrando colla mano sinistra il punto del cuore.  
— Attenzione — gridò con voce ferma — fuoco!

La spada dell'ufficiale s'abbassò tosto confermando il comando, e si udì, rotto dallo scoppio della scarica, il grido:

— Viva la repubblica!

Così morì l'ebreo Gastone Cremieux. E io dico che quando sulla generalità di una razza emergono tali eccezioni, è l'eccezione che deve sovrastare alla generalità.

Io non accetto la colpa d'origine indelebile, non posso rinunciare a uno dei punti cardinali della fede repubblicana, che ha sempre ammesso fin oggi e che porta alla tolleranza universale; credo profondamente alla perfettibilità di tutto e di tutti, ed è in vista di ciò che sono pienamente convinto essere un diritto contro l'umanità, contro i Diritti dell'Uomo, la guerra che si muove alla razza ebrea. Oltre che prima di muovermi voglio sapere dove andrà, se mi è dato saperlo con questo genere di crociata, della quale non distinguo bene l'emblema, e dove il signor Drummond si atteggia a Pietro l'Eremita.

## Il congresso dei maestri elementari

Mercoledì scorso si adunò a Firenze il Congresso dei maestri elementari.

Fra gli argomenti da trattarsi, vi erano quelli relativi alla pensione degli insegnanti primari.

Si è studiato il modo perché il capitale del Monte pensioni renda quanto le condizioni del mercato lo permettono, e possibilmente sia reso autonomo, con sorveglianza governativa e magistrato.

Considerando che il lavoro del maestro è gravosissimo e pochi sono quelli che rimangono in vita a 40 anni d'insegnamento, chiedono una modificazione alla legge sul Monte pensioni, che riduca a 30 anni il servizio per conseguire la intera pensione.

I maestri colpiti da infermità incurabile acquistano diritto al collocamento a riposo dopo 10 anni di servizio, e lo stesso diritto vanga da tutti gli insegnanti acquistati per il solo titolo di aver servito 20 anni, purché abbiano 50 anni d'età.

Acquisito dal maestro il diritto al collocamento a riposo, viene a lui dovuti tanti tredicesimi dello stipendio medio dell'ultimo triennio, quanti sono gli anni di servizio.

Tutte le campagne riconosciute dal Parlamento, quelle che riconosce e il servizio militare valgono agli effetti della pensione.

La vedova e i minorenni del maestro abbiano diritto al 1/3 della pensione che sarebbe spettata al coniuge all'epoca della morte.

## CALEIDOSCOPIO

Amore! amore!  
Alcuni aforismi che Bourget fa dire al suo personaggio Claudio Larocher nella *Physiologie de l'amour moderne*.

— Le donne veramente sapienti nella civetteria non si ricomano mai. Esse sanno che, per un uomo appassionato, possedere un'amante vale esserne posseduto. Una donna che non si ama è che ci domina con la gelosia dei sensi, riesce a condurci dove le piace. Il più irresistibile desiderio è fatto non la memoria del brutto che conosciamo in tutti noi.

— Sfilando dalle donne che non ruberebbero né il marito né l'amante ad un'amica; è il loro onore professionale, questo. Ma non è possibile ignorare che sopportino senza malumore il sentimento assoluto di un uomo per quest'amica; e tanto meno se ne intrattano che amano questo sentimento.  
— Per due amanti, amarsi con uguale ardore è la prima felicità; la seconda è cessare di amarsi contemporaneamente.  
— Un amore che muore giovane è caro agli Dei.

— Nessuno può dire d'essere più forte di una donna; se non alla condizione di essere più donna di lei.

— La vendetta più crudele di una donna è qualche volta di restarci fedele.  
— Si amerebbe meglio se non si sapesse amare.

Non eredi questi aforismi, ma, in fondo, quante verità contengono!

Un po' d'igiene. Cure attive.  
Spesso si mandano gli animali al mare. È un errore: essi devono invece mandarsi in montagna. Il sangue dell'anemico è povero in emoglobina, la cui produzione è favorita dalla depressione atmosferica, che si ha nei luoghi elevati.

Il fatto è stato nuovamente dimostrato dal dott. Regnari in una delle ultime sedute della società di biologia di Parigi. Fondandosi sul principio già accertato, che gli animali viventi in luoghi elevati hanno un sangue più ricco in emoglobina di quelli che vivono alla pianura, egli imprigionò un porcellino d'India sotto una campana, e lo mantenne durante un mese, rarefacendo l'aria col mezzo di una macchina pneumatica, affine di ottenere la stessa depressione atmosferica, che si ha nei luoghi elevati a 300 metri. La macchina provvedeva anche alla respirazione dell'aria. In capo a un mese l'animale fu ucciso, e il sangue, suo, esaminato, fu trovato più ricco in emoglobina di quello che fosse per la pianura.

Chi prova che la depressione atmosferica giova alla produzione del globuli rossi del sangue, assai più di quello che giovi a prepararsi di farlo.  
Perciò gli animali vadano ai monti.

Un aneddoto.  
Il duca dell'Asinara è un uomo superbo, vanaglorioso, intollerante, impaziente.

Stentandosi indisposto in un luogo di bagni, manda per un medico. Il medico viene; è giovane, bravo e conciliante; e comincia a fare al principe, a lui sconosciuto, molte domande sulle abitudini, le tendenze, i casi dell'infanzia.

— Come potrei fare — esclama il duca impaziente — ad avere un medico abituato a non fare delle domande? — Facilissimo, signor duca — risponde il medico — i veterinari non hanno tale abitudine.

## I SEMITI

Ogniuno sa che l'istruzione religiosa impartita ai fanciulli cristiani, cattolici o protestanti, è in gran parte attinta alle fonti dell'antico testamento, per ciò, scartando l'idea religiosa, oseremo di scoprire le vere cause dell'avversione dalla quale sono colpiti gli ebrei.

Un giorno, essendomi imbattuto in un fanatico antisemita gli dissi: « Voi siete buoni cristiani; ora che avete da rimproverare tanto severamente agli ebrei che seguono la legge di Dio, il vostro, poiché ve n'ha uno solo? »

A parte la questione religiosa, egli mi rispose, gli ebrei sono temibili al pari che disprezzabili. Essi non sentono l'amore della patria, formando una sola confederazione.  
« Non avendo vincoli morali di sorta con nessuna nazione sono pronti a comprare e a sacrificare per soddisfare la loro insaziabile cupidigia. » E qui il mio interlocutore, dopo una lunga tirata nella quale enumerò tutte le solite accuse, e che io ometto di qui ripetere, per non annoiare i lettori, concluse: « Bisogna liberarsi da questi esseri abietti, invadendo nei luoghi disabitati; essi ci viaggerebbero fra loro a prestarsi danno con peggio ad a fare i banchieri. »

Osservi al mio impetuoso interlocutore che a lui buon cattolico non era lecito dir male dei banchieri. « Siate buoni banchieri » consigliava Cristo ai suoi discepoli. Questo motto non si trova nel testo degli evangelii, ma però è stato conservato dalla tradizione. Lo ottano Clemente nelle sue *Omelle*, Fabrizio nel *Catechismo apostolico*, e molti altri dottori.

Nel rimproverare mosi agli ebrei quale parte di vero re, ma accoppiata a grande esagerazione ed ingiustizia. Infatti si dice che essi amano il denaro; ma i più ferventi cattolici lo hanno a sdegno? Se i figli d'Israele amano accumulare denaro, vi sono pare fra i

La data storica.  
4 luglio (1807). Nasce in Nizza Giuseppe Garibaldi.

Un pensiero al giorno.  
Ci affezioniamo alla donna, spesso, più per la infedeltà nostra, che per la fedeltà sua.

La sfinge. Sciarda telegrafica.  
1. Letto — 2. Italiano — 1. 2. Divino  
Spiegaz. del monarca precedente:  
ESULE

Per finire.  
Pantoloni legge attentamente un giornale, e Trestelle gli domanda che cosa attraggia così la sua attenzione.  
— Leggo la statistica semestrale dei matrimoni — risponde gravemente il degno uomo — e voglio vedere se sono stati più gli uomini che hanno sposato donne o più le donne che hanno sposato uomini.

Penna e Forbici  
Curios! adoperato una volta il S. poi, non si può più usare alcun altro sapone.

## DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza da S. Vito. Abbiamo rimandato a domani per ragioni di spazio.

Cividale, 1 luglio.  
Videbis illi mi quam parva sapientia...  
La mia corrispondenza che avete avuto la cortesia di pubblicare nel Friuli del 28 giugno p. p. ebbe l'esito di tutte le cose che desideravo giusto nel segno: vive e sincere approvazioni da una parte, e grandi indignazioni dall'altra. Naturalmente che gli indugiati, in numero di due o tre, sono i colpiti; e questi hanno gonfiato una montagna, e la montagna ha partorito la seguente *Protesta* che leggo nella *Patria del Friuli* d'oggi:

**Protesta**  
« Cividale, 30 giugno.  
« Noi allievi ed allieve di questo « Collegio Nazionale protestiamo con- « tro l'articolo « *Tipicali ed incerti* » « inserito nel « *Friuli* » di martedì, « nel quale articolo noi non apparivamo « che adulatori, mentre superi più che « il sig. Sincerus assicuriamo il nostro « onore Preside, che le nostre dimo- « strazioni d'affetto non furono che « quelle espressioni che ad animi grati « può dettare la riconoscenza.

« A proposito offesi da quelle false « attribuzioni, agitati da quelle crudeli « (sic!) ironie ed amari sarcasmi vol- « gari, inviamo (sic!) la civica banda « in uniforme, ed a tale proposta, in « un attimo della concordanza dei « tadini si fece una tale somma che « sorpassò il necessario per le spese; « dovemmo quindi smettere la nostra « colletta, non condividendo la nostra « opinione lo stesso Cav. Zanai, benché « pienamente compreso delle nostre af- « fettuose dimostrazioni.

« E quasi positivo che il sig. Sincerus non è persona dividuale, ma bensì « dai dividuali persona odiata.

« Delle Tecniche e Ginnasiali gli al- « lievi e le allieve.

« Questo prezioso documento è seguito da altrettante lettere manoscritte, divise da punti e virgole, che rappresenterebbero appunto i nomi e cognomi di trentacinque allievi d'ambo i sessi, delle scuole tecniche e ginnasiali del Collegio.

« Buoni e cari pueri, perché non li avete fatti stampare per libro i vostri nomi e cognomi, che così vi avrei conosciuti, e vi avrei mandato delle cialde fresche della officina Vivanti, e un piccolo assortimento degli eleganti e pratici *liberons* che si vendono alla farmacia Podrecca di...

« Ma, io debbo pregare i miei lettori dividuali? benevoli e malivoli? — A fare un piccolissimo sforzo di memoria.

« Nella *Patria del Friuli* di lunedì 27 del prossimo passato mese di giugno, comparve una corrispondenza dividuale, che era la più eloquente e abborritiva dimostrazione di ciò che può essere imprudentemente l'adulazione più servile ed impudica. L'adulato! Il preso di mira, cioè, da quello squarcio di prosa gonfia del più abusati luoghi comuni della retorica laudatoria; era il Rettore del nostro Collegio, cav. Zanai.

« Di fronte a quella fumata d'incenso avarato, il paese provò due impressioni diverse ma egualmente significative: chi ne ebbe lo stomaco rebaltato, chi ne ebbe proprio di gusto. E infatti se n'era abbastanza per far vomitare una statua equestre di bronzo, come per far ridere i pesi del patrio Natisone.

« Un poco stomacato e un poco messo di buon cuore anche io, benché la lunga esperienza della vita mi abbia insegnato a non sorprendersi di nulla, pensai a difendere il cav. Zanai così maleamente biastato dai suoi adulatori

(potrà capitare in seguito l'occasione a l'opportunità d'indagare o rilevare come questi si siano fatti pagare l'incenso) e con tale onesto ed amantissimo intendimento, scrissi la corrispondenza che pubblicaste nel *Friuli* di martedì 28 giugno p. p.

La mia corrispondenza ebbe l'accoglienza e produsse gli effetti che ho detto sopra.

Ma, dell'altro ancora si minacciava dai colpiti dello stimma laudatorio di « adulatori emmeati »: E cioè una dimostrazione espiatoria colla Banda che si voleva « inviata » al Rettore, e un *auto-da-fé* di alcune copie del *Friuli* sulla porta di casa di un cittadino, sospetto autore od ispiratore di queste corrispondenze. Povero sor Stefano! di queste cose a noi, che c'entra nella mia prosa, come Caffasso nella *Salve Regina*!

« Manco male che il buon senso e l'onestà di alcuni professori del Collegio valsero a trattenere quegli eccellenti e cari pueri — che erano stati all'opera magnificamente montati — dal fare simili sciocchezze, onde tutto si ridusse ad una sciocchezza sola, abbastanza madornale per la *Protesta* comparsa nella *Patria*.

E ne siamo dunque a questo impagabile documentino così degno d'essere messo e conservato in cartice.

Gli estensori del quale (bisognerebbe essere attenti insigni per tenerne responsabile i firmatari) due coppi si erano proposti, due coppi egualmente inutili: purgare gli allievi del Collegio dalla tocia di adulatori che io non aveva loro dato, e difendere il Rettore dalle mie false attribuzioni, erudi (?) troule ed amari sarcasmi.

Ebbene, nella mia corrispondenza minacciata di un *auto-da-fé*, voi troverete queste testuali parole:

« Il cav. Zanai è certamente una brava « e colta persona, meritevole della dimo- « strazione d'affetto fattagli in questa oc- « casione dai convittori dell'Istituto.

« Qui manca completamente il fatto laudatorio, e di manca persino l'intenzione. Riconoscevo i meriti del Rettore ed approvavo la dimostrazione d'affetto fattagli, escludendo quindi implicitamente l'adulazione da parte degli scolari. Sono stato anzi così rigoroso, che non ho voluto indagare quanto quella dimostrazione sia stata spontanea, o se non si fosse per caso poco spontanea, ecceduto nelle proporzioni di essa.

Io non ho fatto che sferrare molto meno di quello che si meritava, l'autore-adulatore della oramai famigerata purpura di *Patria*. Io ho parlato delle « lodie esagerate ed impolite, delle amplificazioni grottesche, degli incensamenti, gesticolazioni, salamelecchi, eccetera » del corrispondente della *Patria*, non degli scolari del Collegio.

Ed ho fatto ciò deplorando che il Rettore fosse così malmenato, da chi forse aveva interesse a dimostrargli dov'essimo, umilissimo, ossequiosissimo; ammiratissimo, erapito in esultanza perpetua d'innanzi alla eccelsa maestà ed alla sapienza infinita della sua impareggiabile persona.

La mia corrispondenza pubblicata nel *Friuli* è ben chiara, e solo coll'aiuto di una lucida malafede o di un analfabetismo può incitare ancora, era il caso di darle, una interpretazione diversa.

Ora, di fronte a questo fatto, che è tale da far ridere e piangere ad un tempo, e che suggerisce riflessioni assai... erudi, mi sia lecito indirizzare pochissimi punti interrogativi alle superiori autorità scolastiche.

E sarebbero i seguenti:  
« Ha dimostrato di essere un buon educatore chi ha suggerito o lasciato fare, scritto o lasciato scrivere, fatto o lasciato firmare la *Protesta* comparsa nella *Patria*?

« Chi ha scritto quella *Protesta* può dirsi un maestro degno di insegnare la grammatica, od uno scolare al quale sia stata bene insegnata?

« Era utile trascrivere in polemica giornalistiche, ed agitare colle passioni e colle piccole congiure, dai giovanetti nei cui animi è da coltivarsi soltanto la serenità delle idee miti, liete, oneste e sincere, e l'amore per lo studio?

« Era conveniente, era saggio, era onesto, distrarre o permettere che si distraessero gli scolari dell'Istituto, proprio nell'epoca critica degli esami, per fare sottoscrizioni in giro pel paese (ed averne, fra parentesi, non pochi rifugi), per assoldar Banda, preparare dimostrazioni, *auto-da-fé*, ecc.?

« Quando l'autorità superiore scolastica avrà risposto a questi non difficili quesiti, io amo credere che un provvedimento non sarà lontano, per togliere o

(\*) O debba prolo della *Patria*, tu puoi stare sicuro di due cose: o cioè di dover rendere l'anima al Creatore in un giorno, o che tu sarai lontano, e che verranno accisi i tuoi oboli e pacifici oneri della tua pochezza delle sgrammaticature che infiorano questa *Pro-*

gni possibilità che inconvenienti così gravi e clamorosi avessero a ripetersi. E per finire, noto che la *Protesta* famosa si chiude con queste precise parole:

« E quasi positivo che il signor Sincerus non è persona dividuale, ma « bensì dai dividuali persona odiata. »  
Tanto per non azzeccarne nemmeno una!

— Sì, sì — glorioso maestro... protestante — sì, sono dividuale, senza « aquas », levato al fonte battesimale del D.omo, ed allevato da maestri che non hanno lasciato ai posteri il testò di lingua di nessuna *Protesta*, ma che avevano un concetto altissimo e preciso del loro ministero.

E nemmeno i miei concittadini mi odiano, tranne quei pochi forse ai quali ha recato talvolta noia il difetto che ha sempre avuto in vita mia di dire adozia complimenti pane al pane, e... adulatori agli adulatori — difetto che mi dà il diritto di firmarmi

Sincerus

Tricesimo, 4 luglio.  
Una visita — Un consiglio — Il tempo — Il vino — I bozzoli.

Si dice che domani 5 corrente, verrà qui da Udine una Commissione per l'impianto dei nuovi edifici scolastici.

Boulesimo, è meglio ancora se fosse venuta oggi, giorno di mercato. Poiché avrebbe indubbiamente avvertito che scuole e mercato in quella località non sono compatibili, e come convenga trasportare altrove il piazzale per gli animali ovini e suini.

L'on. Municipio, farebbe poi buona cosa a stabilire un nuovo itinerario ai frequentatori funerals che passano per quella via.

Con il tempo che corre, l'aspetto delle campagne è stupendo; ed il contadino preso si dimostra allegro allorché quando l'incontri secoli.

Come ovunque qui abbiamo la concorrenza del vino meridionale, e grazie sua, i prezzi del nostro sono di molto ribassati: conseguenza, gran smarrimento di tutte le qualità.

Il mercato dei bozzoli si è chiuso, ma come anticamente non vi disse, il raccolto non arrivò alla metà.

G. B. L.

## Elezioni amministrative.

Gemoni, 3 luglio.

Oggi ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione di un quinto del Consiglio comunale. Scadevano di carica i signori Billiani Luigi, per rinchiuto, Eli prete Francesco, Lindero Giacomo, e Pasquali dott. Federico, per estrazione a sorte.

Sopra 933 iscritti, i votanti furono 196, e risultarono eletti i signori: Pasquali, con voti 188; Stefannutti, con 177; Strolli, con 141; Gentilini, con 130: tutti quattro portati dalla lista liberale.

I candidati raccomandati esclusivamente dalla lista clericale, riportarono: Eli prete Francesco, voti 55 e Pasquali Giovanni, 49. Senza commenti.

In Tribunale. Bonassi, giudice a Castrovillari, è tramutato al Tribunale di Pordenone.

## Gli inconvincibili delle protestazioni.

« Ci sorrivono:  
« Ieri il signor Giuseppe Gai di Udine se ne andava in carretta per fatti suoi, quando arrivato al paesello di Quares, incontrò una processione. Il Gai credeva opportuno fermare il cavallo e accostarsi il capo, ma, bisogna che per diversi di quei fanatici parrochiani ciò non fosse bastata riverenza, e poiché, oltre all'ingiuria diretta al Gai, presero il cavallo per la briglia e fecero retrocedere la carretta sin dentro un fossato.

Per fortuna non avvennero disgrazie che ciò sarebbe stato la goccia da far traboccare la pazienza del sig. Gai, che avrebbe certamente reagito contro tanta villania, e ne sarebbero derivate tristi conseguenze.

Pregiamo pure in pace questi che si danno tanto buon tempo, ma lascino che chi non ha il tempo e la voglia di imitarli, possa attendere ai fatti suoi senza essere ingiuriato, minacciato e molestato a quel modo.

## Ancora alla ricerca dell'assassino

Venerdì nella ore pomeridiane fu a Salt (Comune di Povoletto) il giudice istruttore del Tribunale di Udine, dott. De Sabato, assieme ad un perito geometra, per fare dei rilievi sulla località ove avvenne nel 20 ottobre 1891 l'assassinio dell'assessore comunale, Gaudenti Francesco.

Auguriamo che la giustizia possa riuscire finalmente a scoprire il colpevole.

## CRONACA CITTADINA

### Società Operaia generale.

Bisogna risalire colla memoria a molti anni addietro, per ricordare un'Assemblea numerosa come quella di ieri, essendo presenti oltre 160 soci. Per la persistente indisposizione del presidente sig. Leonardo Rizzani, presiedeva il vice presidente sig. Giuseppe Flaibani, confortato dagli altri membri della Direzione e del Consiglio, che questa volta era quasi al completo.

La platea e la loggia inferiore del Teatro Nazionale erano occupate dai soci, mentre nella loggia superiore, stavano i soci minori di età ed i non soci. Senza rettifiche di data vennero approvati i verbali delle due precedenti Assemblee.

Costatato dal vice presidente che il numero dei soci presenti rappresentava oltre il decimo degli iscritti, e che quindi le deliberazioni in seconda convocazione erano valide per la riforma dello statuto, si comunicò la proposta votata dal Consiglio per la riforma transitoria dell'art. 101 dello statuto, nel senso che le deliberazioni e votazioni di modifiche parziali dello statuto a sul riconoscimento giuridico, possano avvenire in questa circostanza alla presenza di almeno 50 soci, mentre il complesso della riforma statutaria e la definitiva deliberazione in merito al riconoscimento giuridico, dovranno essere votate alla presenza di almeno 101 soci e sempre alla maggioranza assoluta dei votanti.

I soci Pedroni e Celesti propugnano che espediente l'Assemblea in numero legale si discuta e si deliberi senz'altro in merito al riconoscimento giuridico.

Il vice presidente osserva che anche approvando la proposta del Consiglio o di un toglio che l'Assemblea possa subito dopo occuparsi del riconoscimento giuridico.

Il cons. Cimesatti propone una aggiunta all'ordine del giorno del Consiglio nel senso che l'Assemblea legalmente ridotta a 50 e 101 soci, non possa modificare gli articoli 183 e 189 relativi al scioglimento della Società.

Il socio L. Bardusco propone che nell'ordine del giorno del Consiglio sia mantenuto il concetto esistente nell'attuale art. 101, circa la proporzione dei voti necessari perché le modifiche si ritengano accolte, e cioè alla maggioranza di tre terzi dei votanti.

La Direzione accetta l'aggiunta Cimesatti e la modifica Bardusco, e l'ordine del giorno così concordato è approvato dopo prova e contro prova, alla quasi unanimità.

Aprita la discussione sul riconoscimento giuridico, il relatore dott. G. B. Romano espone, come la maggioranza della Commissione e del Consiglio siano favorevoli a richiederne il riconoscimento. Spiega la legge 15 aprile 1886 e dimostra come pochissime o nessuna varianti occorrono allo statuto per poter ritenere che l'autorità giudiziaria abbia ad accordare il riconoscimento. Che le notevoli variazioni fossero per richiedere, specie circa i soci non effettivamente operai, l'assemblea sarà chiamata a decidere in proposito, ed è certo che i diritti di tutti saranno sempre mantenuti integri.

Non crede che nella questione del riconoscimento, possa far capolino la politica. Riconosce che la legge poteva essere forse migliore, e ritiene che tale sarebbe stata se fosse stata fatta soltanto dal Veneto o meglio ancora dal Friuli, ma il legislatore dovette pensare anche ai pericoli facili a manifestarsi in altre regioni.

Grado utile per la Società di ottenere il riconoscimento, perché si avrebbero tutti i vantaggi goduti dalle opere pie senza alcuna ingerenza del Governo, e l'azione della Società verrebbe circoscritta entro i suoi legittimi confini.

Dimostra i vantaggi che ne conseguono dal poter contrarre legalmente mutui con enti morali e con privati, nonché consegnare le eredità.

Non nasconde però che allo stato delle cose certi vantaggi siano dalla legge accordati anche alla Società non riconosciuta, e quindi cita la consorella di Pordenone, che, pur avendo conseguito il riconoscimento, non risenti alcuna noia ma neanche alcun vantaggio sul suo antecedente andamento.

Trova utile avere il riconoscimento, perché gli amministratori sono dalla legge messi in posizione di dover maggiormente tutelare l'impiego del patrimonio sociale, essendo chiamati responsabili oltre che civilmente e penalmente anche con speciali ammonti.

Risponde a taluni argomenti che immagino verranno esposti dagli oppositori, e dichiara che sarà pronto a dare tutte quelle spiegazioni che fossero richieste dai soci.

Il socio L. Bardusco ricorda come ancora 15 anni fa si cominciò a parlare

nelle assemblee della Società del riconoscimento giuridico; ricorda di aver preso parte al Congresso nazionale di Roma ed a quelli parziali di Bologna e di Milano ove si trattò della attuale questione e dice: che tanto qui come altrove la parola libertà ha ristretto dovunque.

La società è sorta nei primi giorni della libertà politica, e colla libertà ha potuto percorrere un glorioso cammino di oltre un quarto di secolo. Cambiare oggi sistema per trasformarsi in un'opera pia non crede né giusto né prudente. Altri potranno pensare che l'attività dell'istituzione debba rimanere circoscritta entro ristretti confini, egli è del parere invece che alla società debba lasciarsi tutto il suo libero e naturale svolgimento, per cui le sia dato apportare altri vantaggi ancora a coloro per i quali fu fondata.

Intravede un atto politico del Governo quando raccomanda ai Prefetti e questi ai Commissari distrettuali di occuparsi affinché la Società, che ancora erano repulsivi nel chiedere il riconoscimento, abbiano a domandarlo. Il fatto di volerle tutte reggimentate è un fatto politico. Nella Società invece la politica non può né deve entrare a questo modo, ma unicamente si deve guardare se il sodalizio faccia o no un buon affare. Allo stato delle cose e dopo a quando si potrà mutare buona parte del capitale al proprio Comune, crede che nessun vantaggio materiale si consegua col riconoscimento.

Se anziché aggirare il riconoscimento puro e semplice la legge si dovesse fare come è, per riguardo a certe province, siano esse ad approfittarne, non noi che seppimo con questa opera, e prudenza gli operai abbiano saputo tutelare i loro interessi. Dubitare per l'avvenire sarebbe far torto ai giovani che credono non lo meritino punto.

Dimostra l'ingerenza della autorità tuttora per il fatto dell'art. 7 della legge e per le continue circolari del Governo all'autorità giudiziaria sul modo di interpretare la legge stessa.

Ricorda che sopra oltre 6000 Società di m. e. appena 600 o 700 chiedono il riconoscimento e come fra quelle che lo respingono vi siano diverse delle più importanti e prima fra tutte la Generale di Torino che è la madre delle istituzioni operie di previdenza.

Crede che sia vantaggioso stare colla grandissima maggioranza, affinché il Governo comprenda come si desidera da tutti un riconoscimento puro e semplice.

Conclude dichiarando che se, come disse il relatore, Pordenone non avesse alcun beneficio dal conseguito riconoscimento è fur d'opera l'occuparsi e quindi propone che l'Assemblea passi all'ordine del giorno.

Il socio Baccanuti approva quanto espose il socio Bardusco ed aggiunge altri fatti per dimostrare l'ingerenza del Governo con circolari ed altro.

Il cons. Gennari risponde in merito ad una circolare accettata dal Baccanuti.

Il socio Pedroni si dichiara assolutamente contrario a richiedere il riconoscimento. Legge due cartoline avute da suoi amici di Torino e Venezia ove fu respinta la domanda di riconoscimento.

Il socio Celesti parla a lungo contro il riconoscimento, dimostrando come agli operai sia necessaria in tutti i loro atti la maggiore libertà e come il vincolo della legge non permetta in certi casi gravi di far sentire ai soci neanche i vantaggi assicurati dallo statuto. Accetterebbe il riconoscimento se il Governo garantisse un minimo di pensione agli operai.

Il cons. Passoni ed il socio Zarattini parlano pure contro il riconoscimento. Ripresa la parola, il relatore dott. Romano osserva che su oltre 5000 società sole 700 potrebbero essere in grado di chiedere il riconoscimento.

Non vede ingerenza di autorità tuttora, né atto politico del Governo nello spingere le società a chiedere il riconoscimento, che egli desidera perché il sodalizio possa meglio occupare i suoi capitali in mutui specie quando il Comune affrancasse quelli che ora tiene, ed investire anche in case operaie.

Si dichiara di nuovo propenso a circoscrivere l'azione della Società, né sa comprendere perché vi siano di coloro che dicono di no perché di no.

Conclude invitando l'assemblea a votare la richiesta del riconoscimento.

Il socio L. Bardusco, replica essere senza alcun fondamento l'asserto che su oltre 5000 Società, solo 700 potrebbero chiedere il riconoscimento.

Dice che a Roma nel 1882, si chiese quanto si poteva chiedere e nulla più. Insiste nella garanzia politica del Governo e dell'autorità tuttora per quanto questa possa essere esercitata dal Tribunale anziché dall'autorità amministrativa. Non crede che la Società per l'im-

piego dei suoi capitali possa ne debba mettersi in concorrenza colle istituzioni di credito Godendo dell'aspetta della ricchezza mobile, anche se non ricorrono, scinta, crede che il Comune e la Società troveranno il loro rispettivo tornaconto a continuare nel sistema attuale.

Se la Società vorrà favorire anche l'impianto delle case operaie, ritenne possa farlo per non esserlo riconosciuto. E l'effettivo riconoscimento che l'attività del Socialista passa ancora applicarsi come lo prevede l'articolo 1 dello statuto, e augurandosi che venga preso il giorno nel quale il Parlamento troverà di accogliere il riconoscimento, può e semplice. Presenta il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea ritenuta che allo stato delle cose non venga richiesta il riconoscimento giuridico passa all'ordine del giorno».

Non avendo fatte altre proposte ed essendo stata chiesta la chiusura, il vice presidente passò ai voti l'ordine del giorno Bardecco che per divisione ottenne voti favorevoli 89 e contrari 81.

Il vice presidente comunicò quindi l'obbligazione consegnata dalla Società a Palermo e poscia avverte che in riunione aerea sarà intrapresa la discussione della riforma dello statuto, dopo di che si scioglie l'assemblea.

**La sezione di Iova.** La sezione presente della Iova, anziché al 30 luglio si è chiusa al 30 settembre. Il tempo utile per la presentazione delle domande per l'anno accade al 30 agosto, per l'intero il 2 settembre.

**Reattorie in appalto.** Gli appalti per gli appalti delle esattorie dovranno pubblicarsi entro il 20 corrente. Gli istituti di emissione si ammettono agli appalti per le ricevibilità provinciali.

**Parroci pubblici e ufficiali.** Con decreto del 28 luglio, verrà pubblicata nel prossimo numero della Gazzetta Ufficiale, la Corte suprema di Roma ha ritenuto che i parroci sono pubblici ufficiali, limitatamente alla loro funzione di registro dello Stato Civile anteriore all'anno 1899. Oggi rifiuta di fare un atto del proprio ufficio il parroco che nega di riconoscere l'atto dello Stato Civile di una persona, non credendo di dover obbedire ad una sentenza del tribunale civile.

**Vita militare.** Duci, tenente nel 38 regg. fanteria, è trasferito al distretto di Venezia.

**Camera di commercio.** Dazio d'uscita della seta. Come in precedenza aveva annunciato, col giorno 1 luglio fu soppresso questo dazio. La legge pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 30 giugno, consta di quest'unico articolo: «È abolito dal 1 luglio 1892, il dazio d'esportazione di lire 88,50 al quintale per la seta tratta semplice, addoppiata, o torta, greggia, al n. 145 lettera a della tariffa dei dazi doganali».

**Nuovi dazi per filati di lino e di canapa.** È noto che l'Italia, nei recenti trattati di commercio, si era riservata piena libertà d'ordinare dazi d'entrata dei filati di lino e di canapa. Ora questi dazi, con la legge pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 giugno, furono modificati come appresso:

«Filati di lino e di canapa, semplici, greggi, che misurano per ogni chilogrammo:

a) Fino a 7000 metri. Dazio d'entrata, al quintale lire 14;  
b) Più di 7000 fino a 15,000 metri. Dazio d'entrata al quintale lire 19;  
c) Più di 15,000 metri. Dazio d'entrata, al quintale lire 28.

Questi dazi ebbero vigore col giorno 1 luglio corrente.

«Filati di lino e di canapa, semplici, greggi, che misurano per ogni chilogrammo:

a) Fino a 7000 metri. Dazio d'entrata, al quintale lire 14;  
b) Più di 7000 fino a 15,000 metri. Dazio d'entrata al quintale lire 19;  
c) Più di 15,000 metri. Dazio d'entrata, al quintale lire 28.

Questi dazi ebbero vigore col giorno 1 luglio corrente.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Sete entrate nel mese di giugno 1892.

Alla stagionatura:  
Greggio colla n. 49 4810  
Trame colla n. 49 840

Totale 58 5450

All'assaggio:  
Greggio colla n. 113  
Lavorato colla n. 7

Totale 120

**Ricordo marmoreo al professor Turazza.** Nel recinto dell'Università di Padova. Quarta ed ultima lista degli offerenti:

Capitano Emilio Cardo lire 5, ingegnere avv. prof. Giovanni Oldig. 5.

Importo complessivo delle quattro liste, lire 95.

## Municipio di Udine

### Elezioni amministrative

#### AVVISO

La osservanza al disposto dalla legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1889 testo unico e dal decreto 28 maggio p. n. 13789 della legge di Riforma, si presta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 17 luglio 1892.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali, e le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Anche degli ultimi tre giorni che precedono quello superiore fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'iscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per le elezioni incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente la relativa scheda.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei Consiglieri comunali soltanto NOVE nomi degli uomini che dovranno esser eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre al nome dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilitio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti: ogni altra indicazione è vietata.

La scheda non è valida anche quando non contengono tutti i nomi di candidati quanti sono i consiglieri per quella Sezione ha diritto di voto.

Qualora ne contengono di più, le schede sono per nulla, ma si considerano come non validi gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la sezione.

La scheda può essere scritta, stampata, o parzialmente stampata.

La scheda deve essere in CARTA BIANCA senza alcun segno che possa servire a falsificazione.

La votazione a penna di nullità, resta aperta fino alle quattro ore.

Tuttavia, dopo le quattro, a penna di nullità, senza chiusa, se non sono trascorse cinque ore dalla fine dell'appello: e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine  
addì 2 luglio 1892.

Il Sindaco  
ELIO MORPURGO

**Consiglieri comunali che rendono d'ufficio nominati nelle elezioni generali 1890.**

di Casparico nob. avv. Francesco, Chiop. dott. avv. Giuseppe de Girolami cav. Angelo, per morte.

Comendat. prof. Francesco (anche per rinuncia), Lichtenburg avv. cav. Francesco, (per morte).

Esattore ing. dott. Gagliardini, Medici Giusto, Valsecchi, Pletti Ermengildo (eletto nel quinquennio 1890-95), di Vercor co. dott. Giovanni, (eletto nel quinquennio 1890-95), Novelli Ermengildo (eletto nel quinquennio 1890-95), (per rinuncia).

**Consiglieri comunali che rimangono in carica.**

di Pupi dott. avv. Luigi, Bedda cav. Francesco, Valentini avv. cav. Federico, Morpurgo avv. Elio, Cenciari ing. Vincenzo, Billia avv. Giovanni, Messio avv. Antonio, Poelle dott. comm. Gabriele, Luigi, senatore del Regno, Pirona dott. prof. avv. uff. Giulio Andrea, Girardotti avv. Giuseppe, Morgante avv. Lanfranco, Oliva Paolo, Bepi prof. avv. Pietro, Antonini avv. Giovanni, Ballo, Marovitch Giovanni, Cosio Antonio, di Pramparo co. comm. Antonio, senatore del Regno, Caratti nob. avv. Umberto, Mancini nob. Nicolò, Romano dott. Giovanni, Ballo, Raiser Gustavo, Cassola avv. Vincenzo, Gropello co. comm. Giovanni, di Trento nob. cav. Antonio, Cori Francesco Luigi, Sella Giuseppe Ernesto, Zoratti ing. Lodovico, Bianchi dott. cav. Pietro, Mander dott. Gabriele.

**Consiglieri Provinciali da rimpiazzarsi.**

di Pramparo co. comm. Antonio, senatore del Regno.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione 1 al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Alice) tutti gli elettori iscritti dal N. 1 al N. 331.

Sezione 2 nel locale per le scuole maschili a S. Domenico, sala terrena, con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico dal N. 332 al N. 754.

Sezione 3 idem idem dal N. 755 al N. 1127.

Sezione 4 idem idem, sala terrena nel fabbricato interno dal N. 1128 al N. 1600.

Sezione 5 idem idem, dal N. 1601 al N. 1875.

Sezione 6 all'Istituto Tecnico dal N. 1876 al N. 2245.

Sezione 7 al palazzo Bartolini (sala terrena) dal N. 2247 al N. 2619.

Sezione 8 all'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal N. 2620 al N. 2992.

Sezione 9 idem dal N. 2993 al N. 3365.

Sezione 10 nel locale per le scuole femminili in via dell' Ospital Vecchio (sala terrena) dal N. 3366 al N. 3788.

Sezione 11 idem idem (sala terrena) dal N. 3789 al N. 4117.

Sezione 12 nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri (sala terrena) dal N. 4118 al N. 4454.

Sezione 13 idem idem (sala terrena) con accesso dalla corte Ospital Vecchio dal N. 4455 al N. 4857.

N.B. Nel certificato d'iscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova iscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

**Corsa di resistenza.** Un giovane, apostrofato dal titolo di signor Francesco Pianina, ha testé compiuto, su una bicicletta perfettissima, una notevole corsa di resistenza.

Partito da Udine, il 23 giugno scorso, il signor Pianina giungeva a Como al mattino del 28, percorrendo in 37 ore oltre 430 chilometri lungo la linea Treviso, Padova, Verona, Milano.

La resistenza del Pianina è tanto più ammirabile, inquantochè da soli due mesi egli si è dato allo esercizio del velocipedismo, ed ove si tenga pur conto della stagione poco propizia a simili *tours de force*.

Il signor Pianina fa parte del Veloce-Club di Udine.

## Istituto Elettodrammatico T. Ciconi.

Una lunga relazione del nostro reporter circa il trattamento dato all'altra sera al Minerva, siamo costretti benché dispiacenti a restringere in pochissime parole, per la solita tirannia dello spazio.

Risultatissimo la serata per ogni riguardo. Molti applausi alla nuova commedia *Paga lo zio*, ed al suo autore avv. dott. Domenico Barnaba. Eseguita egregiamente tutte le parti del bel programma. Auditorio numeroso e fiorito di gentili signore e signorine.

**Integrazzamento.** Rosa Grassi-Rinzani, Lucia e Caterina Pinzani, Luigi, Antonio, Rosa e Maria Pinzani, rispettivi moglie, sorelle e nipoti del non mai abbastanza compianto Gio. Batt. Pinzani, profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto ed onoranza tributate al defunto, rendono vive grazie a tutti coloro che presero parte all'immenso dolore e pregano di essere scusati se tanto nell'annuncio, quanto nei ringraziamenti fossero incorati in qualche involontaria dimenticanza.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**  
dal 19 al 25 giugno 1892.

**Nati.**  
Nati vivi maschi 9 femmine 12  
morti 3  
Esposi 3  
Totale N. 24

**Morti a domicilio.**  
Elda Eleonora di G. B. di mesi 1 — Giuseppe Barbelli fu Francesco d'anni 71 maestro muratore — Napoleone Andolini fu Pietro di anni 48 seggiatore — Umberto Venturini di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Matilde Gorini-Carri fu Giuseppe d'anni 46 pensionata — Giuseppe Chiaradini di Paolo di giorni 17 — G. B. Solaia fu Pietro Antonio d'anni 51 conciapelli — G. B. Pinzani fu Pietro d'anni 72 pittore — Lucia Vidussi-Franzolini fu Valentino d'anni 76 contadina — Romano Lotolo di Luigi di anni 1 — Maria Rubini-Joséph fu Natalo d'anni 75 pensionata.

**Morti all'ospedale civile.**  
Fruita Salsilli fu Antonio d'anni 78 contadina — Maria Martin-Roscarini fu Onofredo d'anni 47 contadina — Giacomo Guarnacini fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Luigi Sebastiano fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Valentino Tosolini fu G. B. d'anni 62 agio di commercio — Antonia Gerometta di Leonardo d'anni 37 contadina.

Totale n. 17 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

**Matrimoni.**  
Clemente Ottava caffettiere con Teresa Umeh casalinga — G. B. Mattiussi mugnaio con Bulfoni Luigia serva.

**Pubblicazioni di matrimonio.**  
Paolo Bellina tessitore con Antonia Uarnacino tessitrice — Antonio Speroni operaio con Rosalia-Giuseppina Corzi casalinga — Dottor Ugo Toniolo regio impiegato con Caterina Cornoldi pensionata — Attilio Paolotti orticoltore con Maddalena Saravalli cameriera — Alessandro d'Antonio agente delle imposte con Caterina Morrelli civile — Angelo nob. Giuseppe impiegato con Domenica-Rosa Pittini casalinga.

**Midollo e nervi spinali.** Il midollo spinale si continua col cervello, come un appendice lunga e rotonda ed è centro onde partono una quantità di nervi motori e sensitivi. Il senso ed il movimento alle gambe e braccia sono dati esclusivamente dai nervi spinali. Il midollo e i nervi spinali, possono essere colpiti da malattia, anzi da qualche tempo è frequente imbattersi in persone le quali camminano male e disordinatamente. Lasciate a se stesse vaillano e odono; hanno bisogno di una persona che le accompagni, ovvero di stampelle e bastoni. Non di rado hanno impedita anche la braccia. Dolori acuti alle membra ed al tronco, senso di stretture, tenesmo, insonnia ed altre crude sofferenze, tormentano continuamente questi poveri infelici. Non è meglio la morte? Tali malattie sono per ordinario progressive e più oltre producono la cecità, la pazzia e la morte. Però non sono necessariamente invadenti e mortali, anzi possono guarire se curate a tempo, ed opportunamente. Le cause principali di tali morbi sono le affezioni reumatiche e le malattie acquisite per propria colpa, a combattere le quali lo scioppo di Parigina, composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha un'azione sicura, indiscutibile quando non sieno di soverchio inveterate. Questa cura deve essere prolungata e condizionale dall'acqua ferruginea ricostituente del medesimo autore. Questo depurativo fu l'unico premiato alle Esposizioni internazionali di Barcellona e Bruxelles, alla mondiale di Parigi. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di lire 9. Dirigere lettere e vaglia allo stabilimento chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

**Bagni Salsi a domicilio.** merco l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 3 - 6 - 92                  | ora 9 a. | ora 3 p. | ora 9 p. | gior. 4 |
|-----------------------------|----------|----------|----------|---------|
| Alto m. 116.10              | 754.9    | 754.5    | 754.6    | 751.4   |
| Bar. al mare                | 40       | 43       | 63       | 58      |
| Umidità relativa            | ser.     | mito     | mito     | ser.    |
| Stato di cielo              | —        | —        | 03       | —       |
| Ambra bel. m. 3 (direzioni) | SE       | 1        | 0        | 0       |
| (vel. Kilm.)                | 0        | 0        | 0        | 0       |
| Tem. centigr.               | 22.7     | 23.6     | 22.4     | 24.3    |

Temperatura massima 32.4  
(minima) 15.4  
Temperatura minima all'aperto 13.7

## CORTE D'ASSISE

Udienza 2 luglio

### Assoluzione

Il processo contro il Sebastiano Tagliagliese è andato con prestezza, poiché quantunque si siano uditi una ventina di testimoni e le perizie, alle 5 del pomeriggio era finito.

I testi furono assai sfavorevoli sul conto della moglie dell'accusato, perché delitta alle bibite alcooliche, trascurante e peronologica dei suoi bambini, sprezzante i ducati del marito laborioso ed affezionato, col quale perciò spesso si teneva.

I periti d'accusa, medici D'Agostini e Santi, sostennero che senza la lesione causata dal Tagliagliese, la Cosan non avrebbe avuta la rottura della milza per cui avrebbe morita luvece il perito di difesa, dott. Pennato, ammise la possibilità che la caduta del letto della Cosan abbia prodotto la rottura della milza.

La lotta tra il P. M., avv. Gisotti, basato ai periti d'accusa, ed il difensore avv. Gisotti, fu impegnata principalmente su quel punto, pur ammettendo il P. M. che nei riguardi dell'imputato dovevasi tener conto della grave provocazione e delle circostanze attenuanti.

E così esso chiedeva un verdetto conforme all'accusa, mentre il difensore invocava l'assoluzione del Tagliagliese.

Ed i giurati accolsero la sua domanda, per cui il Presidente ordinò che il Tagliagliese venisse posto in libertà.

Domeni comincia il processo per falsificazione di moneta e furto contro Giovanni Maitan e Francesco Dal Ponte, che durerà anche postumano.

**Estrazioni del Regio Lotto**  
avvenute il 2 luglio 1892.

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 89 | 80 | 39 | 10 | 28 |
| Bari    | 63 | 12 | 15 | 52 | 84 |
| Firenze | 68 | 86 | 78 | 39 | 54 |
| Milano  | 73 | 58 | 1  | 8  | 35 |
| Napoli  | 82 | 5  | 39 | 07 | 38 |
| Palermo | 75 | 79 | 41 | 4  | 88 |
| Roma    | 56 | 48 | 41 | 40 | 44 |
| Torino  | 61 | 38 | 24 | 9  | 11 |

**Il colera in Francia.**  
L'epidemia colerica si aggrava nei sobborghi di Saint-Denis, di Olichy, di Colombier, e di Asnières.

In due giorni vi fu un centinaio di morti.

Avvennero alcuni casi fulminanti.

La pessima qualità dell'acqua, per l'insufficienza di quelle sorgenti a Bercy, non è estranea certamente all'epidemia.

**Per liberare Ravachol dalla morte.**  
Sabato sera vi furono due riunioni di anarchici a Parigi e a Saint-Denis. Si lesse la difesa che Ravachol fu impopolare di leggere alle Assise di Montpellier e si discusse sul mezzo per sottrarlo alla morte.

Dicevi che 100 anarchici armati tenteranno di liberare Ravachol.

La polizia sorveglia la casa del carniccio Baibler e il magazzino dove si custodisce la ghigliottina.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Le mene dell'opposizione.**  
Si dubita che la notizia corsa sull'intento del Governo di formare la Cassazione unica civile sia stata a bella posta diffusa dagli oppositori per creare degli imbarazzi al Governo nelle elezioni generali.

**I ministri dal Re.**  
Ieri mattina dopo la firma dei decreti, il Re si trattenne a conferire coi ministri Giolitti e Brin intorno alla nomina del-

l'ambasciatore a Berlino. Poi i ministri tennero consiglio.

## Per le gare di tiro a segno

Il Ministero dell'interno ha già concessi i premi per le gare provinciali di tiro a segno che si faranno a Genova, Fabriano, Torino e Pesaro.

Per altre gare il Ministero dichiara di non assumere impegni, ma di riservarsi di esaminare le singole domande.

## La manovra navali francesi

Nei circoli politici si crede non improbabile che le prossime manovre navali francesi seguano sulle coste della Tunisia e dell'Algeria, con obiettivo Biserta, che si fortifica sempre maggiormente.

## I disordini di Madrid

**Madrid 3.** — Nuovi disordini accaddero fersera. La gendarmaria disperso la folla. Si contano alcuni feriti. (Vedi in prima pagina).

## La rosa d'oro alla signora Carnot?

Si fanno vive istanze presso il Papa perchè quest'anno invii la rosa d'oro alla signora Carnot.

BUIATTI ALESSANDRO garante respons.

## Per la verità

I sottoscritti dichiarano che il Biglietto della Lotteria di Palermo che vinse il premio di lire 100,000 (Centomila) sorteggiato il 30 aprile u. s. fa parte del Centinaio completo di biglietti della numerazione da 880801 a 880900 da loro spedito il 28 dicembre 1891 al signor Michele De Santis Cambiavalente in Napoli piazza del Municipio N. 16 e da questi venduto al sig. Eugenio Massa pare di Napoli, al quale detto premio venne pagato a vista in contanti senza alcuna ritenuta, contro semplice presentazione del biglietto vincente il tutto come risulta dalla ricevuta che segue.

«Genova, 17 maggio 1892

«Io sottoscritto dichiaro di ricevere dalla ditta Fratelli Casareto di Franco e casso lire 100,000 (centomila) a saldo del primo premio vinto alla Lotteria di Palermo nell'estrazione che ebbe luogo il 30 aprile 1892.

«Firmato: Eugenio Massa

Tutti possono prender visione di questo documento, presentandosi al nostro banco via Carlo Felice, 10, Genova.

Fratelli Casareto di Francesco

Incaricati dell'emissione dei Biglietti della Grande Lotteria di Palermo

Il signor De Santis Cambiavalente, piazza del Municipio, n. 16, in Napoli continua la vendita dei biglietti della Lotteria di Palermo i quali concorrono ai 15,840 premi da lire 300,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000 ecc. da sorteggiarsi nelle estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno.

Coloro che vogliono guadagnare grandi premi sono pregati di sollecitare le richieste.

**Pietro Zorutti**  
POESIE  
edite ed inedite  
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine  
2 volumi con illustrazioni  
presso le cartolerie M. Bardusco  
(Unica edizione completa).

**Lire 6**  
Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi per il prossimo centenario del poeta.

**ORARIO FERROVIARIO**  
(vedi in quarta pagina.)

**Volete la salute??**



**FERRERO-CHINA-BALLERINI**

**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE DISLERI** Milano

Il genuino **FERRERO-CHINA-BALLERINI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di frangibolle con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Basora, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciieri e liquoristi.

**Guardarsi dalle contraffazioni**

DEI FRATELLI RIZZI

**Non ACQUISTATE**  
nessuna acqua per la testa  
senza aver prima esperimentata

**L'Acqua di Chinina**  
preparata  
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellettuale ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **il FRATELLO**, Udine, via Prefettura, 8.



**ELIXIR SALUTE**  
 del Frati Agostiniani  
 di S. Paolo  
 il più eccellente  
**LIQUORE**  
 stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio  
 pel suo gusto squisitissimo.  
**DELIZIOSA BIBITA**  
 all'acqua di celts o semplice, consigliabile prima del  
 pranzo.  
 Prezzo della bottiglia L. 2.50.  
 Si vende presso l'ufficio centrale del giornale il Foglio di Udine. Via Profetora n. 6.

## Consulti Interessanti

La Sonnambula **Giuseppina** ancora delle celebre sonnambula chiaroveggente **Anna d'Amico**, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza, che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari, ai cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano pare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o d'inganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scrivano le domande principali che interessano; e invieranno alla lettera un vaglia postale di lire 8. In mancanza di vaglia, possono spedire il prezzo in francobolli dentro la lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico**, via degli Agresti, N. 1, Bologna.

## Orario ferroviario.

| Partenze                                                                                                     |          | Arrivi      |          | Partenze            |          | Arrivi      |          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|-------------|----------|---------------------|----------|-------------|----------|
| DA UDINE                                                                                                     |          | A VENEZIA   |          | DA VENEZIA          |          | A UDINE     |          |
| M. 1.50 a.                                                                                                   | 6.45 a.  | P. 4.55 a.  | 7.35 a.  | O. 5.16 a.          | 7.35 a.  | O. 5.16 a.  | 7.35 a.  |
| O. 4.30 a.                                                                                                   | 8.00 a.  | O. 8.16 a.  | 8.45 a.  | O. 8.16 a.          | 8.45 a.  | O. 8.16 a.  | 8.45 a.  |
| M. 7.35 a.                                                                                                   | 9.15 p.  | D. 10.40 a. | 11.10 p. | D. 10.40 a.         | 11.10 p. | D. 10.40 a. | 11.10 p. |
| D. 11.35 a.                                                                                                  | 12.15 p. | D. 1.30 p.  | 2.00 p.  | D. 1.30 p.          | 2.00 p.  | D. 1.30 p.  | 2.00 p.  |
| O. 2.10 p.                                                                                                   | 2.40 p.  | O. 2.10 p.  | 2.40 p.  | O. 2.10 p.          | 2.40 p.  | O. 2.10 p.  | 2.40 p.  |
| O. 5.40 p.                                                                                                   | 10.00 s. | O. 10.40 s. | 11.10 s. | O. 10.40 s.         | 11.10 s. | O. 10.40 s. | 11.10 s. |
| D. 9.03 p.                                                                                                   | 12.55 p. | D. 9.03 p.  | 12.55 p. | D. 9.03 p.          | 12.55 p. | D. 9.03 p.  | 12.55 p. |
|                                                                                                              |          |             |          | Lunedì 17 giugno    |          |             |          |
| DA UDINE                                                                                                     |          | A PORTOFINO |          | DA PORTOFINO        |          | A UDINE     |          |
| O. 5.45 a.                                                                                                   | 8.00 a.  | O. 5.45 a.  | 8.00 a.  | O. 5.45 a.          | 8.00 a.  | O. 5.45 a.  | 8.00 a.  |
| D. 7.45 a.                                                                                                   | 8.40 a.  | D. 7.45 a.  | 8.40 a.  | D. 7.45 a.          | 8.40 a.  | D. 7.45 a.  | 8.40 a.  |
| O. 10.30 a.                                                                                                  | 1.31 p.  | O. 10.30 a. | 1.31 p.  | O. 10.30 a.         | 1.31 p.  | O. 10.30 a. | 1.31 p.  |
| D. 4.50 p.                                                                                                   | 6.30 p.  | D. 4.50 p.  | 6.30 p.  | D. 4.50 p.          | 6.30 p.  | D. 4.50 p.  | 6.30 p.  |
| O. 9.25 p.                                                                                                   | 12.40 p. | O. 9.25 p.  | 12.40 p. | O. 9.25 p.          | 12.40 p. | O. 9.25 p.  | 12.40 p. |
|                                                                                                              |          |             |          | Martedì 18 giugno   |          |             |          |
| DA UDINE                                                                                                     |          | A PORTOFINO |          | DA PORTOFINO        |          | A UDINE     |          |
| O. 5.45 a.                                                                                                   | 8.00 a.  | O. 5.45 a.  | 8.00 a.  | O. 5.45 a.          | 8.00 a.  | O. 5.45 a.  | 8.00 a.  |
| O. 7.45 a.                                                                                                   | 8.40 a.  | O. 7.45 a.  | 8.40 a.  | O. 7.45 a.          | 8.40 a.  | O. 7.45 a.  | 8.40 a.  |
| O. 10.30 a.                                                                                                  | 1.31 p.  | O. 10.30 a. | 1.31 p.  | O. 10.30 a.         | 1.31 p.  | O. 10.30 a. | 1.31 p.  |
| M. 3.32 p.                                                                                                   | 7.24 p.  | M. 3.32 p.  | 7.24 p.  | M. 3.32 p.          | 7.24 p.  | M. 3.32 p.  | 7.24 p.  |
| O. 6.20 p.                                                                                                   | 8.45 p.  | O. 6.20 p.  | 8.45 p.  | O. 6.20 p.          | 8.45 p.  | O. 6.20 p.  | 8.45 p.  |
|                                                                                                              |          |             |          | Mercoledì 19 giugno |          |             |          |
| DA UDINE                                                                                                     |          | A CIVIDALE  |          | DA CIVIDALE         |          | A UDINE     |          |
| M. 6.15 a.                                                                                                   | 8.31 a.  | M. 6.15 a.  | 8.31 a.  | M. 6.15 a.          | 8.31 a.  | M. 6.15 a.  | 8.31 a.  |
| M. 9.15 a.                                                                                                   | 11.31 a. | M. 9.15 a.  | 11.31 a. | M. 9.15 a.          | 11.31 a. | M. 9.15 a.  | 11.31 a. |
| M. 11.20 a.                                                                                                  | 11.51 p. | M. 11.20 a. | 11.51 p. | M. 11.20 a.         | 11.51 p. | M. 11.20 a. | 11.51 p. |
| O. 2.30 p.                                                                                                   | 8.67 p.  | O. 2.30 p.  | 8.67 p.  | O. 2.30 p.          | 8.67 p.  | O. 2.30 p.  | 8.67 p.  |
| M. 7.54 p.                                                                                                   | 9.02 p.  | M. 7.54 p.  | 9.02 p.  | M. 7.54 p.          | 9.02 p.  | M. 7.54 p.  | 9.02 p.  |
|                                                                                                              |          |             |          | Giovedì 20 giugno   |          |             |          |
| DA UDINE                                                                                                     |          | A PORTOFINO |          | DA PORTOFINO        |          | A UDINE     |          |
| O. 7.47 a.                                                                                                   | 8.47 a.  | O. 7.47 a.  | 8.47 a.  | O. 7.47 a.          | 8.47 a.  | O. 7.47 a.  | 8.47 a.  |
| M. 1.02 p.                                                                                                   | 3.35 p.  | M. 1.02 p.  | 3.35 p.  | M. 1.02 p.          | 3.35 p.  | M. 1.02 p.  | 3.35 p.  |
| O. 8.10 p.                                                                                                   | 7.24 p.  | O. 8.10 p.  | 7.24 p.  | O. 8.10 p.          | 7.24 p.  | O. 8.10 p.  | 7.24 p.  |
|                                                                                                              |          |             |          | Venerdì 21 giugno   |          |             |          |
| Consiglio di Stato. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.41 pom. Da Venezia arrivare 1.05 pom. |          |             |          |                     |          |             |          |
| Nelle treni segnato con asterisco * si ferma a Caserta.                                                      |          |             |          |                     |          |             |          |

# DIFFIDA

## ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa Fiorio, Florio e C. di Marsala, produttrice del famoso vino emolliente, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per la cattiva miscela.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi, e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, sono benamano procurate a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diedo le necessarie disposizioni per reagire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico spinto, specie di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta Fiorio e C. di Venezia.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, presentando dell'etichetta, si può credere per tutto il Veneto dei falsi somiglianti a quelli della Casa produttrice, e molti comprano il suo vino, senza badare di acquistare il reputato prodotto della

## Fattoria Florio e C. di Marsala

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertiva nuovamente i consumatori che possono riconoscere qualunque bottiglia sfornata dalla marca originale.

## Florio e C. di Marsala

ogni distillato di questo vino, e le parole **Marsala di fabbrica depositata.** Anche i fusti portovali marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria di Marsala.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Fiorio.

La Casa Fiorio, per abitudine, presenta con circolari e proprie firme a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

## ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

**SPECIALITÀ**

**vendibili presso l'amministrazione del Enigm**

**Polvere dentifrice "Vauvett".** Questo polve è il "vimento" efficace sia per pulcritudine che per la sua azione. È la "dentifrice" che non solo pulisce, ma anche profuma la bocca, pulisce le mani, e rende ogni parte di corpo e l'unica specialità che è stata conosciuta come la più buona mercato.

**Eleganti scatole grandi lire 1. — piccolo cent. 50.**

**Vetro "Molabile" per attaccare in un solo colpo di cristallo, porcellana, metallo, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia con modo di usare.**

**"Acqua di Brucia" per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.**

**Elisir Salice del Frate Agostino di San Paolo.** Collirio di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicare. È un collirio che non purifica il sangue e lo stomaco, libera da coliche. — Lire 2.50 la bottiglia.

**"Verme di Libano" per distruggere ogni d'opera in contatta facilità si può togliere il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.**

**"Acqua di Brucia" infallibile distruggere le cimici. Bottiglia cent. 50.**

**Terra "Fraga" infallibile distruttore topi, sorci, topo. Bruciando si prepara pericoloso per gli animali domestici come pasta badessa e altri preparati. Lire 1.50 la scatola.**

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

# PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

## PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

**Plazzo Giardino N. 12**

[illegible]

al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine.  
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.  
**Via della Prefettura N. 6.**  
al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pieta e della Cassa  
di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria  
e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per Ammi-  
nistrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.  
**Via Mercatovecchie e Via Cavour N. 34.**

**TIPOGRAFIA**

**CARTOLERIE**